

VALLE ELVO

Progetto turistico a Sordevolo, Graglia e Muzzano. Investiti 5 milioni di euro

L'autunno di Eurovillage

Appalto entro settembre, lavori al via in ottobre

L'autunno del 2003 segnerà, per Sordevolo, Graglia e Muzzano, una tappa cruciale nel progetto turistico "Villages d'Europe".

Sulla Gazzetta Ufficiale del 10 luglio è apparso il bando di assegnazione dei lavori e il termine, entro il quale le ditte devono presentare le loro offerte, scade il 2 di settembre.

La consegna delle opere e dunque l'apertura dei cantieri avverrà entro il 15 di ottobre per rispettare il periodo imposto dai meccanismi di assegnazione dei fondi europei.

"Villages d'Europe" è, per dirla con il linguaggio dei tecnici, un "albergo diffuso" ed applica un concetto di per sé rivoluzionario: anziché costruire nuovi casermoni per ospitare i turisti, si va a ristrutturare le case esistenti e si "spargono" su un territorio più ampio quei posti letto che un tempo erano concentrati in un unico caserme. Il progetto che interessa Sordevolo, Graglia e Muzzano è nato nel 1997, con l'iniziativa comunitaria Leader II, e coinvolge una rete di piccoli paesi in altre regioni d'Italia e all'estero, in Francia e Spagna.

Nei tre paesi della valle Elvo le unità immobiliari che verranno ristrutturate e inserite nel circuito sono 34 per un totale di 134 posti letto; dieci si trovano

a Sordevolo, sette a Muzzano e diciassette a Graglia; gli edifici sono in gran parte di proprietà privata mentre alcuni appartenono agli enti pubblici.

L'investimento complessivo previsto è di 5 milioni di euro (10 miliardi di lire), dei quali 3 milioni copriranno i lavori edili e la parte restante andrà per gli oneri di progettazione, le attrezzature, il marketing e tutte gli ulteriori costi di avviamento del "Village d'Europe" biellese. Buona parte di questa somma è stata assegnata dalla Regione Piemonte con un contributo di 4 milioni di euro che proviene dai fondi europei del Phasing Out. La parte restante invece è stata reperita in loco dalla società "Village d'Europe Locale" che è composta dai comuni di Sordevolo, Graglia e Muzzano, dalla Provincia di Biella e dalla Camera di Commercio. «Della società» spiega il responsabile Giuliano Rama «fa parte anche la Comunità montana Alta valle Elvo che però non ha partecipato al riparto della spesa».

Di "Villages d'Europe" - o Eurovillages - si parla, appunto, dal 1997 ma, in questi ultimi anni, quello che sembrava, di primo acchito, un progetto dai tempi rapidi ha finito per inciampare nei mille lacci della burocrazia e dei meccanismi amministrativi. «E' stata una

specie di corsa ad ostacoli, resa ancora più complicata dal fatto che ogni tanto i paletti del percorso sono stati spostati all'ultimo momento. Ma l'importante è avercela fatta» dichiara Rama che è tecnico comunale a Sordevolo e vice presidente della società italiana dei "Villages d'Europe". Gli ultimi scogli da superare - spiega Rama - sono stati due: l'assegnazione del contributo regionale e il pagamento dei diritti di superficie ai privati. «Il proble-

ma è stato risolto con il trasferimento dei diritti dalla società Vel al comune di Sordevolo attraverso una convenzione. L'accordo prevede che il Comune si accoli tutta la parte procedurale sino al completamento dei lavori, poi tutto il "pacchetto" verrà girato nuovamente alla società per la gestione». Il flusso turistico nel "Villages d'Europe" biellese è ipotizzato attorno alle 25/30 mila presenze l'anno. «Questo progetto non è un'operazione immobiliare» sottolinea Rama «ma un'iniziativa di sviluppo del territorio che vuole innescare, grazie al flusso turistico, nuove opportunità di crescita dell'economia locale».

PATRIZIA GARZENA

LA RETE

Un'iniziativa che coinvolge diversi paesi in Europa

I cantieri nel "Villages d'Europe" di Sordevolo, Graglia e Muzzano devono chiudersi entro il 31 di dicembre del 2005. Nell'anno successivo, quindi, l'attività del nuovo polo turistico potrebbe muovere i primi passi.

Il progetto biellese, come si diceva, è inserito in una rete europea di iniziative analoghe

che coinvolgono l'Italia, la Francia e la Spagna e che sono sostenute, con diverse modalità e a vario titolo, dall'Unione Europea.

In Italia, ad oggi, i "Villages d'Europe" in dirittura d'arrivo sono sette e si trovano tra il centro e il sud; nel nord è attivo solamente quello biellese visto che il comune di Feltre,

dopo il cambio dell'amministrazione, ha deciso di ritirarsi dall'iniziativa.

Il controllo e la promozione globale del prodotto viene organizzata da una holding europea alla quale aderiscono, a loro volta, le società costituite a livello nazionale e quelle locali dei singoli progetti. La struttura portante di questa rete sono gli enti pubblici, a partire dai Comuni, proprio perché - fin dalle prime riunioni - si è voluto sottolineare come "Villages d'Europe" fosse prima di tutto un progetto di rivalutazione dei territori rurali e non una semplice operazione di business turistico internazionale.

[p. 6.]